

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 22
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 7
id. mese	L. 3

I modulatori non si ritirano. — Lettere piegate non adreano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 20 — In terza pagina sopra la firma (se necessaria) — connessi — dichiarazioni — ringraziamenti cost. 40 dopo la firma del gerente cost. 50 in quarta pagina es. 30 Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

L'antipapa contro il Papa

Domenica scorsa, l'ebreo A. Lemmi, grand'oriente della massoneria italiana, era a Napoli, ove trecento frammassoni gli diedero un banchetto nel West end Hotel.

L'ebreo Lemmi, famoso per contratti di tabacco, in fine del pranzo, fece un discorso, nel quale, alludendo all'Enciclica del Sommo Pontefice Leone XIII testé diretta al popolo italiano, eccitò i frammassoni ad accettare la sfida e il duello alla guerra contro il Papato ed il Cattolicesimo.

Assai degni di essere considerati sono, fra gli altri, questi concetti esposti dall'ebreo Lemmi.

Egli ha detto: « Cresce in noi (frammassoni) la coscienza della forza e quindi la sicurezza e l'audacia dell'opera; e più ci affermiamo disciplinati, attivi e concordi, più nel vecchio Vaticano si trema e tremando si maledice.

« Là, nell'antica rocca papale, vive ancora e minaccia, armato della Somma e del Sillabo, il barbaro imedio ero (sic); nelle loggie massoniche che cammina colla giovinezza del mondo. »

L'ebreo Lemmi ha detto anche questo: « Delle ultime lotte sarà campo Roma; infranti colla rivoluzione i legami che univano la spada al pastorale, poniamo (noi frammassoni) l'un contro l'altro due secoli e due principi: stanno ora di fronte il Quirinale ed il Vaticano: deve risolversi la contesa secolare fra il Principe ed il Pontefice, fra lo Stato e la Chiesa. E non vogliamo rimandare l'ardua sentenza ai nepoti. »

Parlando, poi, del Matrimonio, l'ebreo Lemmi ha detto: « Noi proclamiamo fra i coniugi, unico sacramento l'amore; perciò, ottenuto il matrimonio civile e pressoché ad ottenersi la sua precedenza sul religioso, ne avremo anche la necessaria conseguenza: « il divorzio. »

Quindi chiese l'abolizione del ministero dei culti, la cessazione da parte dello Stato di quel concorso nelle spese di culto, il quale, in fin dei conti, non è altro che uno scarso corrispettivo di quanto lo Stato tosse alla Chiesa, dicendo che al conto devono pensare le Chiese.

Finalmente, l'ebreo Lemmi si scagliò contro l'Enciclica diretta dal S. Padre Leone XIII al popolo italiano.

Dalle cose dette dal grand'oriente della massoneria risulta confermato:

I. Che la massoneria rappresenta l'opposizione esclusiva e mortale contro il Papato e la Chiesa Cattolica;

II. Che il conquisto di Roma da parte della rivoluzione e l'apertura del Quirinale coi grimaldelli sono state una espressione di questa opposizione esclusiva e mortale della massoneria contro il Cattolicesimo;

III. Che il così detto matrimonio civile, la progettata precedenza di questo alla celebrazione dell'unico vero e cristiano Matrimonio, quelle cioè che si celebra religiosamente, ed il divorzio, a cui per questa via si giunge, sono altrettanti punti del programma massonico, inteso a spiantare dal mondo, se fosse possibile, Chiesa e Papato.

Tutto questo conferma precisamente quanto il Sommo Pontefice Leone XIII ha detto nell'ultima Enciclica, diretta al popolo italiano; conferma precisamente quanto Pio IX e Leone XIII hanno detto ripetutamente circa il fine che ebbe la rivoluzione nella spogliazione totale del Papa nel conquisto violento di Roma, cioè che la rivoluzione con ciò ha mirato e mira alla distruzione del Papato e della Chiesa.

Conviene, dunque, scegliere tra il Papato e i suoi nemici, tra la Chiesa e la rivoluzione, tra il Cristianesimo e la Massoneria, tra il Vaticano e tutti coloro che gli stanno contro.

Poi cattolici veri, però, la scelta è già fatta; essi sanno da un pezzo che prima e sopra tutto sta Gesù Cristo e sta la sua Chiesa; e sanno altresì che contro questa Chiesa niuna potenza né umana né infernale prevarrà giammai.

I PRELIMINARI DEL DIVORZIO

Il Ministero, forte dell'appoggio d'una Camera compiacente e servile, si appresta a far discutere, o meglio a far approvare, una legge che stabilisca l'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Ecco che cosa scrive in proposito la Tribuna: « Dopo l'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso venga la legge sul divorzio. L'on. Villa ne ha presa l'iniziativa. Il guardasigilli, lo sappiamo, non si opporrà a che sia presa in considerazione. La riva è quindi vicina e con lieve batter di remi si potrà raggiungere. »

Non si potrebbe dire più chiaramente che la legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso è destinata a servire come di sgabello per venire subito dopo a quella del divorzio, e che fra i due progetti, entrambi meditati a lungo nelle Loggie, esiste strettissimo ed inseparabile vincolo.

vi posso permettere di soffrire così senza uno sfogo... Savvia, mia cara amica, parlate... le parole vi faranno bene...

— Parlate!

Oh quanta amarezza, quanta disperazione in quella semplice esclamazione!

Miss Darling si trasse indietro scoraggiata e afflitta.

Imogene guardò la fanciulla e si commosse al suo aspetto dolce e ingenuo.

— Elena - disse - voi siete felice: non restate dunque qui con me. Andate dove l'allegria e la speranza sorridono: quello è il vostro posto.

— Non lo posso, mentre vi veggio soffrire così. Io vi amo, Imogene. Perché mi volete allontanare dal vostro fianco, ora che siete tanto infelice? Voi non vi curate di me, mentre io mi interesso tanto di voi.

— Elena - continuò con accento profondo Imogene - ci sono dolori che si sopportano meglio da soli. Vi chiedo soltanto poche ore di solitudine. Lasciatemi.

Ma quella gentile non era disposta ad obbedire.

— Io voglio sapere ciò che vi affligge... non state così dura con me!

GLI ITALIANI IN AMERICA

Si legge nei giornali di New-York che a Fallville regna grande eccitamento derivante dal fatto che una bandiera italiana venne crivellata di palle, strappata dalla sua asta e quindi bruciata dai minatori.

Fallville è un ammasso di campole che trovasi sulle sponde dell'Adirondacks. Vi si sta costruendo una ferrovia, alla quale lavorano molti operai per la maggior parte italiani.

Questi italiani pensarono di mettere sul loro accampamento una bandiera italiana. Ciò non piacque agli americani i quali domandarono che la bandiera italiana venisse tolta di là o che almeno si mettesse al disopra di essa una bandiera americana.

Gli italiani rifiutarono energicamente di adempiere a quell'invito, ed allora gli americani servendosi di fucili e pistole fecero piovere una grandine di palle sul nostro tricolore, quindi un americano arrampicatosi sulla cima del palo strappò via la bandiera che fu poi bruciata in mezzo a grida di trionfo degli operai americani.

Allora gli italiani fecero fuoco su di loro ferendone buon numero.

Regna dappertutto grande agitazione e si temono imminenti conflitti.

I ladri a cavallo ed i carabinieri a piedi

Cessi ormai il lamento che, in Italia, il Governo non faccia economie. Eccone una che vale tutte le altre. La racconta il Corriere di Milano. « Sopra i carabinieri, in Sardegna, il Ministero è arrivato a fare questa economia: a togliere, vale a dire, alla legione di Cagliari duecento cavalli, mettendo a piedi duecento carabinieri in un paese, nel quale l'ultimo pastore va a cavallo, e dove le stazioni hanno d'intorno plaghe estensissime di territori deserti e faticosi per chilometri e chilometri. Così le bande armate che vanno a cavallo, possono con minore pericolo compiere le loro scorrerie! »

UNA MINIERA IN FIAMME

Operai morti soffocati a decine

Sul disastro minerario cui accennarono brevemente i dispacci di questi giorni, scrivono da Londra, 16, la seguente corrispondenza:

Giunge dal distretto carbonifero di Wigan, la notizia d'un terribile accidente, avvenuto nelle miniere di Bamfurlong, di proprietà dei signori Cross Tetley e B., i

cui pozzi sono situati a circa metà strada fra Wigan e Leigh.

Ieri mattina alle cinque circa, 150 minatori discesero nella miniera per il pozzo n. 1, e il lavoro procedette regolarmente fino alle sette, quando un incendio si sviluppò nei locali del ventilatore. Pare che una lampada collocata sotto il macchinario, per impedire alle intiere ignee di cui sono spuntati i meccanismi di congelarsi, si sia rovesciata, appiccando il fuoco all'armatura in legno del ventilatore.

Gli operai incaricati del funzionamento presto fecero del loro meglio per impedire il propagarsi delle fiamme, però vedendo tutti i loro sforzi riuscire infruttuosi, corsero nella miniera ad avvertire gli uomini del pericolo: ma il fumo e le fiamme crebbero in modo tale che ben pochi riuscirono di aprirsi un passaggio, ed una quarantina di minatori soltanto poterono essere sollevati all'orifizio del pozzo, alcuni privi di sentimento e quasi tutti colla persona coperta di bruciature.

Il direttore della miniera Mr. Hatthinson, avvertito immediatamente di questo avvenimento, accorse sul luogo, mettendo tutto in opera per liberare gli imprigionati minatori, a spegnere l'incendio.

Se non che l'incendio che a tutta prima pareva facile da circoscrivere, risultò molto più grave di quanto si aspettava, e non fu se non quando delle colonne di acqua furono lanciate dall'orifizio del pozzo nella miniera, che si riuscì ad arrestare i progressi delle fiamme.

Mentre si lavorava a tutti i nomi, questo proposito, crescevano le ansie circa la situazione dei disgraziati che trovavansi ancora là sotto.

Insieme a parecchie squadre di operai, dei medici erano discesi nella miniera onde prestare la loro assistenza. Nei casi più urgenti, mentre altri attendevano i pazienti quando venivano sollevati alla superficie.

Fu soltanto verso le due che le fiamme poterono essere sufficientemente domate in modo da permettere a una squadra di esploratori di avventurarsi nelle gallerie per salvare i disgraziati che vi erano confinati.

Gli infelici quando vennero sollevati al di fuori presentavano uno straziante spettacolo. Evidentemente essi erano stati soffocati dal fumo. Molti appartenenti alle squadre di salvataggio dovettero pur essere sollevati ripetutamente alla superficie, mezzo asfissati come si trovavano, per il loro prolungato soggiorno nell'atmosfera viziata della miniera.

Soltanto quindici cadaveri furono estratti al presente della miniera. Quanti rimangono ancora là sotto, morti o viventi è

— Un signore desidera di vedervi.

Imogene guardò la domestica in modo da sollecitare da lei il nome di quel signore, mancandole il coraggio di domandarlo apertamente; ma la domestica non comprese quello sguardo.

Allora la giovine si accostò allo specchio, rimpose in fretta la sua acconciatura, e passando dinanzi a Miss Darling si fermò per darle un bacio, quindi mosse machinalmente all'uscio e scese nell'alcova, dove era ad attendere l'avvocato Orcourt.

Un'occhiata solo bastò ad Imogene per comprendere tutto ciò che occorreva di sapere.

— Ah!... esclamò con voce trillante. Si tratta dunque di...

— Mausell!

Qualche minuto dopo, Imogene stava appoggiata contro la finestra, presso la quale si era ritirata appena aveva udito pronunciare quel nome.

L'avvocato Orcourt era in piedi a due passi da lei.

— Imogene - cominciò egli - devo farvi una domanda, alla quale desidero che rispondiate francamente. (Continua.)

PROCESSO CURIOSO

Ma lasciamo quella folla con tutte le sue congetture, le quali non possono per nulla interessare il lettore, e volgiamo lo sguardo ad una piccola cameretta, molto lontana dalla scena or ora accennata, e dove troveremo la giovine sorella del professore Darling seduta accanto ad Imogene Dare in atto quasi supplichevole.

— Imogene - essa pregava con voce dolce ed affettuosa - perché siete tanto addolorata? Perché vi siete recata stamattina al tribunale con papà e ne siete ritornata più morta che viva? Spiegatevi tutto ciò, altrimenti mi farete morire di paura: Dacché siete entrata in casa nostra per aiutarmi a cucire il mio corredo, io mi sono accorta subito che qualche cosa di grave doveva pesare sul vostro cuore; ma il dolore che vi opprime ora dev'essere troppo grande perché possiate sopportarlo in silenzio, io non

impossibile verificarlo, ogni esplorazione essendo momentaneamente impedita da un enorme cumulo di macerie cadute dalla volta delle gallerie e che ingombrano il passaggio. Secondo un calcolo approssimativo, basandosi sul numero delle lampade consegnate al mattino, si ritiene però che una quindicina circa dovranno essere aggiunti alla lista dei morti.

Parecchi commoventi episodi, come sogliono avvenire in tali circostanze, s'ebbero a registrare; nessuno però più doloroso di quello riguardante un minatore di nome Racherot, che al primo divampare dell'incendio s'impadronì del figlio, tentando d'aprirsi una via tra le fiamme. Dopo sforzi inauditi, col corpo che era tutto una bruciatura, egli poté mettersi in salvo; ma quando fu sollevato semivivo dal pozzo, insieme al figlioletto questo era morto.

Ne abbiamo visto parecchi ritratti e busti di Cristoforo Colombo, messi in commercio nella circostanza del centenario Colombiano, ma il migliore è quello fuso in metallo-bronzo alto cent. 50 circa, dato gratis a tutti i compratori di un biglietto da 100 numeri della Lotteria Italo-Americana.

ITALIA

Ancona — Piroscalo incagliato — Il piroscafo *Aphate*, fa il servizio settimanale da Ancona a Fiume e viceversa.

Ieri l'alito alle 7 ant. in causa della fitta nebbia che determinava il deviare della rotta, il piroscafo incagliava negli scogli della riva di Santa Margherita che si trovano a mezz'ora di distanza dal porto di Ancona, ove era diretto. L'urto fu terribile. La prua della nave salì sopra lo scoglio per un metro e mezzo, e si apriva una grave rottura alla chiglia per modo che l'acqua entrando dentro al piroscafo lo inondava.

La capitaneria, prontamente avvisata, inviava un vapore in soccorso. Fu seguito prontamente il trasbordo degli undici passeggeri.

Si sta lavorando allo scarico della merce. Il piroscafo portava oltre trecento tonnellate di zucchero e farina, che per altro erano assicurati. I danni non sono prelesati.

Il valore del piroscafo ascende circa a mezzo milione.

Bologna — Ancora bombe nell'ufficio di P. S. — Ieri notte sui gradini dell'entrata della sezione di pubblica sicurezza in via Galliera il brigadiere Panella scoppiò una bomba. Era una cassetta di latta con miccia.

La miccia era accesa, ed il Panella, tutto accorgendosi, poté scongiurare il pericolo.

Lo scoppio poteva avere conseguenze gravissime. La cassetta venne portata all'ufficio protettivo. Si fanno indagini e perquisizioni infruttuose. Si arrestò un anarchico gravemente sospetto.

Sassari — Il franco dei ladri — Scrivono da Sassari che essendo stato denunciato da quel proprietario Fois Gaddes un furto di 18 porci commesso a suo danno, il brigadiere Cocco, dopo aver disposto un lungo servizio di appiattamento rimase a sorprendere in un'ora i preghiati Oggianni, Pudda, Piccu-tutti, pastori che attorno ad un bel fuoco divoravano un omerico arto di carne porcina.

Piombati improvvisamente i carabinieri, i commensali furono arrestati; furono sequestrati loro vari oggetti tra i quali un facile carico a palli, una scorta intrisa di sangue ed una padella epoca il segno.

Nel vuoto di un vecchio tronco fu rinvenuto un mezzo maiale del quale non s'appena giustificare la provenienza, che al taglio dell'orecchio fu riconosciuto per uno dei porci rubati al proprietario Fois Gaddes.

I compagni furono deferiti all'autorità giudiziaria.

ESTERO

Austria-Ungheria — Meeting di famiglia disoccupati: minacce di saccheggi — Nel sobborgo Schachhaus riunitosi ieri circa 3000 operai disoccupati, accompagnati dalle loro donne dai figli. L'operaio Polster invitò i compagni dopo aver fatto a vivi colori la descrizione delle misere condizioni dei disoccupati morenti di fame di freddo insieme ai loro cari a non fare più dimostrazioni tumultuose innanzi al Municipio, al parlamento e alla sede della polizia, ma ad agire alla violenza e a saccheggiare i palazzi dei milionari. La polizia sciolse l'adunanza.

Francia — Un italiano assassinato a Parigi — Il 19 corrente fu trovato strangolato e il cranio frantumato a colpi di martello, in un cortile piano di una casa di Parigi, dove viveva isolatamente, il vecchio italiano Giuseppe Collina, 60 anni, industriale negoziante di ogni sorta di cose aveva ammesso con la sua industria una vera ruina. Operatosi però della ricerca del domicilio dell'assassinato Collina furono rinvenuti numerosi biglietti di banca, 4000 lire in oro e monete, gioielli. I primi sospetti sono caduti sopra un italiano che, conoscendolo, ne frequentava la casa. Trattasi forse di una vendetta. Sembra infatti che il Collina abbia avuto alcuni giorni fa alterco con certo Angelo, il quale adesso è cercato come il preteso assassino.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civitate, 20 dicembre 1892.

Il parlamentino nostro giovedì sera tenne seduta. L'argomento importante ed anche di curiosità fu il già lungo affare dei nostri medici

condotti e del relativo regolamento sanitario. Sarebbe forse impossibile per me, che vi scrivo sopra relazione del mio solito reporter, tener dietro a tutta quella lunga discussione e parlarvi di tutti i documenti relativi, decreti di sospensione di stipendio, ricorsi, corrispondenza salata e pepata, precorsi su questa veramente puntigliosa e vergognosa argomento.

Grazie a Dio fin ora ho goduta una salute invidiabile e dei nostri sanitari non ho avuto bisogno, perciò non sono competente a giudicare della loro premura nella assistenza dei malati, ma per quanto mi consta non hanno lagnanze fondate, ed anzi li sento lodare per premure e capacità. In tutto l'affare perciò, pur lodando la rappresentanza comunale sollecita nel togliere certi abusi e curare il costante servizio pubblico, ci vedo un po' di buio e forse disetto si gioca a gatta ceca. Il tempo, forse, darà ragione a questa mia supposizione.

Il fatto è questo: il Sindaco ammonisce i due medici Dorico e Petrucci di lasciare le condotte limitrofe che si sono assunte; essi non ottemperano; allora spicca un decreto di sospensione dal soldo per un mese; essi ricorrono al R. Prefetto; da qui un battersi e ripicciarsi aspramente e la conversione del decreto sindacale in una forte ammonizione.

Queste cose io le riferirò argomento da trattarsi saggiamente, ma forse non consentendo la legge, avrei almeno ommesso di rinviare la cosa contro i medici verbalmente, come fece qualche consigliere. E' peccato che confina con lo scandalo.

Il Consiglio sanitario Provinciale non credè di approvare la riforma del servizio medico altro volte deliberata dal Consiglio, e dopo lungo variegio è venuto nella risoluzione di accordare a Civitate la volta riforma, ma escludendo per il medico condotto il servizio dello spedale.

Il Consiglio deliberò di non ricorrere alla superiore autorità tuttora contro sfittata decisione, ed accettò in sostanza le proposte dal Cons. Sanitario stabilendo due medici-chirurghi condotti e nominare un terzo medico-chirurgo per il servizio dello spedale con lo stipendio di L. 700 lasciando libero di assumere condotta nei limitrofi comuni. Con questo temperamento il bilancio comunale è disagiato di L. 900 invece di L. 1.000 come portava il primitivo deliberato, e la città invece di avere un sanitario di meno, avrà uno di più a disposizione di chi paga, ossia oltre i due medici condotti, il pensionato dott. Fenna, ed il medico dell'ospedale.

Di conseguenza poi venne in piccole cose modificato il regolamento sanitario, ed abrogato quell'articolo che determinava la remunerazione minima dovuta dagli abitanti ai medici condotti per ogni visita.

Poi in seduta privata nominò d'ufficio a medico-chirurgo dell'ospedale il dott. Ettore Chiarutini.

Letter carissimo, ne hai abbastanza di cose sanitarie in questa mia? Io credo che sì; poiché anch'io mi sento già degli sconvolgimenti e dei dolori intestinali come quel tal monsignore, che chiamava aiuto ed era il menaroste che si caricava disotto al tavolo che lo impressionava.

Peraltro prima di terminare devo anche raccontarti che abbiamo in città qualche caso di scarlatina susseguito da tifoide nei bambini, non cose allarmanti però.

Tu vivi sano, e compatiscimi, ed a rivederci dopo Natale che ti racconterò delle feste Zoruttiane.

IN CASA DI CASA E VARIETÀ

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 DICEMBRE 1892

Stazione: Riva Castello-Alcanta sul mare m. 150 sul livello m. 20.

Termometro	0	5	10	15	20	25	30
Baromet.	753.	752.2	752.	—	—	—	—
Direz. vento	—	—	—	—	—	—	—
Velocità	—	—	—	—	—	—	—
Umidità	—	—	—	—	—	—	—
Stato del cielo	—	—	—	—	—	—	—
Temperatura	—	—	—	—	—	—	—

Note: — Vento coperto.

Bollettino astronomico

21 DICEMBRE 1892

Leva	Sole	Leva	Luna
ore 6 di Roma	7 40	ore 10 di Roma	10 21
Tramonto	4 11	Tramonto	7 6
Passo al meridiano	11 55.13	Passo al meridiano	3 2
Velocità del movimento	—	Velocità del movimento	—

Note: — Direzione: — Velocità: —

La lettera del S. Padre al Popolo Italiano

Per dare la maggiore possibile diffusione a questo documento di sapienza e di amore del S. Padre nostro Leone XIII, la tipografia Patronato ne offre 100 copie per lire 2.00 — 1000 per lire 15.00.

All'Intendenza di finanza

Ieri gli impiegati addetti all'ufficio dell'Intendenza di finanza in Udine, presentarono atto di omaggio al comm. Dabala che cessava dalle sue funzioni di R. Intendente.

Il cav. Magnico segretario capo, leggeva un indirizzo da lui dettato con maestria, e sottoscritto dagli impiegati della Intendenza stessa, quindi a nome di tutti presentava al cessante superiore le insegne della Comanda dei S. Maurizio e Lazzaro, e l'indirizzo stesso stampato in una alle firme in edizione splendida, di un solo esemplare.

Concessioni di « placet »

Il ministero di grazia e giustizia concesse il placet al canonico Tinti, vicario capitolare di Concordia.

La cassazione di Roma e la liquidazione della rendita negli enti ecclesiastici conservati

Il 31 dicembre, la Corte di Cassazione di Napoli decideva una causa importantissima a favore del Capitolo cattedrale d'Isernia rappresentata dall'avv. Corso Donati di Firenze, contro l'Amministrazione del Demanio, difesa dall'Avvocato generale erariale. La *Voce della Verità* riferisce così lo stato della questione e la massima sanata dalla Corte Suprema:

« Si trattava di stabilire se gli enti morali ecclesiastici, dopo avere approvato ed accettato il progetto di liquidazione della rendita dovuta loro per effetto dell'applicazione delle sanzioni di conversione contenute nell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, accorriti poi di errori, di omissioni e di equivoci incorri nella liquidazione stessa, possano domandarne e pretendere la revisione e la rettificazione. La Corte di appello di Napoli aveva rigettato le domande giudizialmente intentate a tale oggetto dal Capitolo d'Isernia contro il Demanio, ritenendo che le operazioni di liquidazione, tanto che siano state approvate ed espressamente accettate dall'ente morale, divengono irrevocabili, e quindi non possono più rimettersi in contestazione con eccezione alcuna.

Invece la Corte Suprema, accogliendo le ragioni del ricorso sostenuto nel Capitolo di Isernia dall'avv. Donati, ha annullato la sentenza della Corte di Napoli, proclamando che non vi ha legge che a danno degli enti morali ecclesiastici deroghi alle disposizioni del Codice civile, per le quali l'accolazione non è valida se è stata emessa per errore (art. 1108); chi per errore riceve ciò che non era dovuto è tenuto a restituirlo (art. 1146); chi per errore si è creduto debitore, quando ha pagato, ha il diritto della ripetizione (art. 1146).

Così eliminata l'incertezza della giurisprudenza, rimane stabilito che le operazioni di liquidazione eseguite per l'applicazione delle leggi concernenti l'Asse ecclesiastico possono andar sempre soggette a revisione, lo che è di essenziale importanza per i rappresentanti degli enti morali, che il più delle volte non si trovano nemmeno in grado di constatare a prima giunta la maggiore o minore regolarità delle complicate operazioni eseguite dal Demanio e dal Fondo pel culto con tanta molteplicità di moduli e di prospetti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del 12 dicembre 1892 la Deputazione provinciale trattò i seguenti affari.

— Licenziò le relazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 29 dicembre 1892.

— Non accolse una domanda per assegnazione di premi per l'esposizione Nazionale di piccole industrie campestri indetta in Cosenza nel prossimo anno 1893.

— Relativamente ad una controversia insorta fra Governo, Provincia e Banca di Fondenone circa la liquidazione dell'interesse del 2.00 sui prestiti di favore concessi in base alla legge 8 luglio 1863 numero 1483 deliberò di insistere presso il Governo affinché per ragioni di convenienza voglia provvedere al pagamento degli interessi controversi e nel caso resistesse nel rifiuto, di trattare colla Banca di Fondenone per un equo combinamento.

— Deliberò di rivolgersi ai singoli Deputati al Parlamento della regione Veneta con interessamento di valor, per le ragioni svolte nella petizione già prodotta, presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare affinché alle provincie venete sia fatto un più equo trattamento nell'applicazione delle imposte sulle costruzioni rurali assoggettando soltanto l'area da esse occupata allo stesso carico dei terreni di prima classe in loco.

— Tenne a notizia la informazione fornita dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci nel decorso mese di ottobre dalla quale risulta che durante il mese entrarono 15 maniaci e ne uscirono 44 dei quali 84 perché guariti o migliorati e 11 perché morti, per cui a 31 ottobre si trovavano rievitati n. 646 maniaci, cioè 29 meno che nel mese precedente 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 48 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre.

— Rifiutò il pagamento delle spese di ospitalità in Trieste del demente Gasperi Ottavio perché da vari anni residente a Pola.

— Declinando la competenza passiva della spedalità della demente Spangaro Anna rievitata nell'Ospedale di Trieste, non prese alcun provvedimento in ordine al di lei rimpatrio domandato dal Governo.

— Confermando una precedente deliberazione del 10 ottobre 1892 colla quale non

veniva assunta a carico provinciale la spedalità in Milano di tal Badolo Maria, prendeva atto di un ricorso all'uopo inoltrato al ministero, dalla Deputazione provinciale di Milano.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della provincia che venga svincolata la cauzione, a favore del cessato esattore di Ravenna Bonazzi Domenico riferibilmente ai due quinquenni 1873-77 e 1878-82.

— Incaricò il deputato provinciale Oav. Francesco Concarini di rappresentare la provincia alla conferenza di Padova indetta allo scopo di deliberare in ordine al riporto della somma addossata nel 1893 pel deposito cavalli stalloni in Ferrara.

— Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per quinquennio 1892-1897 il sig. Antonio Masciadri.

— Nominò Zambelli Giacomo di Villa Santina a stradino provinciale per la strada del Monte Croce.

— Confermò anche per l'anno scolastico 1892-93 i sussidi del Legato Pratense di Padova a Bidoli Giuseppe di Tramonzi di sotto studente del VI ed ultimo anno della facoltà di medicina, e a Zotti Armando di Montebale Celina studente del IV ed ultimo anno della facoltà di scienze fisiche e matematiche.

— Autorizzò il comune di Valtassene ad allacciare alla strada provinciale Casarsa-Splimbergo la nuova strada comunale d'accesso alla stazione ferroviaria.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 16 maniaci poveri appartenenti a comune della Provincia di Udine.

— Autorizzò di pagare alla società veneta per impresa a costruzioni pubbliche e per essa alla ditta Alfonso Trezz e O. di Venezia L. 90382 in causa rata quarta di concorso della spesa per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portogruaro.

— All'impresa Modonutti G. Battista L. 335.96 quale acconto per la fornitura ghiaia lungo la strada provinciale della Trieste.

— All'impresa Capellari Bortolo di Palmanova L. 97. 32 per dozzina di uovalemanova da 6 aprila a 17 luglio 1892 ricoverata nella casa accorrente di Sottosolva.

— Alla stessa L. 2798. 40 per dozzina di dementi accolte e curate in Sottosolva nel mese di novembre a c.

Furono inoltre deliberate nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Segretario

G. di Caporacco

Circolare di Bonacci

Una circolare del ministro Bonacci determina che non spettino tasse all'erario quando il processo si chiude, per desistenza di querela, senza giudizio e sentenza.

Per assicurare ai maestri il pagamento degli stipendi

Il progetto per assicurare il pagamento dello stipendio ai maestri, modificato dall'ufficio centrale, dice:

L'esattore comunale è obbligato a pagare puntualmente alla scadenza lo stipendio ai maestri. La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore da tale obbligo. Qualora non ci fossero i fondi, l'esattore dovrà anticipare le somme necessarie, e ne percepirà, a carico del comune, l'interesse del 5 per cento. La prima ripossizioni successive ai pagamenti delle somme anticipate si intenderanno fatte in sconto del suo credito sino alla concorrenza del credito o dei relativi interessi.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per le opere di prestito ad un tratto della sponda destra del Tagliamento, nella località detta Voltuzza.

Comitato friulano degli Ospizi Marini

Domani venerdì al tocco si unirà il Comitato delle Signore per gli Ospizi Marini ufficio di trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto per l'esercizio 1892.
2. Relazione sull'andamento della cura.
3. Provvedimento finanziario per 1893.
4. Proposta di cambiare il titolo del Comitato degli Ospizi Marini in « Comitato protettore dell'Infanzia ».

L'arresto di un pregiudicato friulano a Trieste

L'altra sera verso le ore 10 e mezzo, il cancellista di polizia Titz coadiuvato dagli agenti Decolle Köhler e Haden, in una delle solite sue perquisizioni, eseguita nelle adiacenze della via Molino a vento, ebbe ad imbattersi nei noti pregiudicati facchini Luigi di Domenico Giacuzzi facchino

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Uomessatti, Bossero, Bianchi, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principali Medici per la cura di tutte le malattie determinate dagli adulti e dei bambini, è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmista color «Salmou» (rosa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott, preparata dal chimico Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

Sani coll'uso della rinomatia, ma **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Ren e ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delicata e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo e pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tanti - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno il franco d'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Essero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, emorroidi, vespai, scrofola, foruncoli, paterocchi, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e frustioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accreditata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16-Dicembre-1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Anis presso LUIGI DAL NEGRO farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



chiama forte o fluente è degna di barba ed i capelli aggiungono all'uomo agilità e bellezza, di forza e di agilità.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza la lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Vende in Bocconi dal L. 2-1.50 ad imbottiglia da un litro circa L. 8.50

Provare da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno. A COME FINE: S. BASSO FINECO Chiusavalle - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRAMISCO medicinali. In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacia. - In PONTEDERA da CATTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rincovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cura piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

LIBRI DI DEVOZIONE

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione o comunione o per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica o tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via dei uici con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21. legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più di 100 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentante:

«LA SACRA FAMIGLIA»

L'Almanacco tratta soggetti sacri, letterari, educativi, ed alcuni dei illustrazioni ed immagini sono a colori, tutte con grande cura.

Distribuzione gratuita di non propriamente cronologia, la gran forma.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato, V. della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.80.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

il **Chivere Enantico** con vino con acini di uva per preparare un buon vino di amigla colorito e garantito genuino — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

422

magini di Santi in cromo, per cent. 60. Il più grande e vasto assortimento d'immagini si trova alla Libreria Patronato della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali